

Il cappello introduttivo alla luce della valutazione per competenze

F. Bentoglio Vassalli – SM Stabio – francesca.bentoglio@edu.ti.ch
D. Maranesi – SM Bellinzona 2 – denise.maranesi@edu.ti.ch
M. Sciacca Donadeo – SM Gravesano – marilena.sciacca@edu.ti.ch
G. Sinopoli – SM Castione – giuseppe.sinopoli@edu.ti.ch





**LA
STRUTTURA
DEL NOSTRO
ATELIER**

- Introduzione
- Lavoro a gruppi – Parte 1
- Parte esplicativa
- Cornice teorica e metodologica
- Lavoro a gruppi – Parte 2
- Esempi di giudizi realmente comunicati alle famiglie
- Conclusioni
- Bibliografia e sitografia
- Ringraziamenti

PERCHÉ UN GRUPPO DI LAVORO SUI CAPPELLI INTRODUTTIVI DEI GIUDIZI SEMESTRALI?

CHIAREZZA

UNIFORMITÀ

COMUNICAZIONE
EFFICACE

SEMPLICITÀ



E IL TEMPO?

- ASPETTATIVE: desiderio di dedicare meno tempo

VS

- REALTÀ: consapevolezza di usare il tempo in modo costruttivo per una maggiore chiarezza



LAVORO A GRUPPI



OBIETTIVO

Suddividere le frasi, estrapolate dai vari giudizi semestrali, in:



- Il giudizio è COMPRENSIBILE?
- L'intenzione comunicativa del giudizio è EFFICACE?

ESEMPIO

Il profitto globale varia da sufficiente a molto buono.



Riferimenti per la redazione del giudizio

Documenti e quadri orientativi per la compilazione dei profili e dei giudizi

Piano di studio: formazione generale, competenze trasversali e traguardi disciplinari

Profili di competenza delle discipline e quadro descrittivo delle competenze trasversali

Gestione collegiale della valutazione (prassi, riflessioni, proposte, condivisione di esperienze ecc.)

Dimensioni del giudizio

Situazione iniziale/profilo **descrittivo:** risorse di base in termini di conoscenze, abilità e atteggiamenti

Descrizione delle manifestazioni di competenza esplicitate nelle occasioni di apprendimento (valutazione positiva)

Rilievi migliorativi in riferimento a risultati di apprendimento desiderati e realisticamente perseguibili dall'allievo

Domande guida per la redazione

- Quali sono le risorse di base che l'allievo manifesta nelle situazioni didattiche, a livello di conoscenze, abilità e atteggiamenti?

- In che modo l'allievo "legge" o interpreta le situazioni didattiche o esperienziali (a lui note o anche inedite) che vengono poste nei vari contesti di apprendimento?

- Attraverso quali modalità l'allievo reagisce alle situazioni poste, pianificando la sua azione, attivando le sue risorse ed eseguendo le attività?

- In che modo e in che misura l'allievo gestisce e regola il proprio agire e il proprio apprendimento, anche in termini di autonomia, responsabilità, continuità, gestione dell'errore ecc.?

- Come si esplicitano, nel suo comportamento o nei suoi ragionamenti, le competenze trasversali e le disposizioni ad agire richieste nelle varie situazioni di apprendimento?

- Quali potrebbero essere i passi che l'allievo potrebbe realisticamente mettere in atto per migliorare il suo apprendimento?

PRIMA

SITUAZIONE ATTUALE

DOPO



PRIMA

Quali sono le risorse di base che l'allievo manifesta nelle situazioni didattiche, a livello di conoscenze, abilità e atteggiamenti?



SITUAZIONE ATTUALE

- In che modo l'allievo "legge" o interpreta le situazioni didattiche o esperienziali (a lui note o anche inedite) che vengono poste nei vari contesti d'apprendimento?
- Attraverso quali modalità l'allievo reagisce alle situazioni poste, pianificando la sua azione, attivando le sue risorse ed eseguendo le attività?
- In che modo e in che misura l'allievo gestisce e regola il proprio agire e il proprio apprendimento, anche in termini di autonomia, responsabilità, continuità, gestione dell'errore ecc.?
- Come si esplicitano, nel suo comportamento o nei suoi ragionamenti, le competenze trasversali e le disposizioni ad agire richieste nelle varie situazioni d'apprendimento?



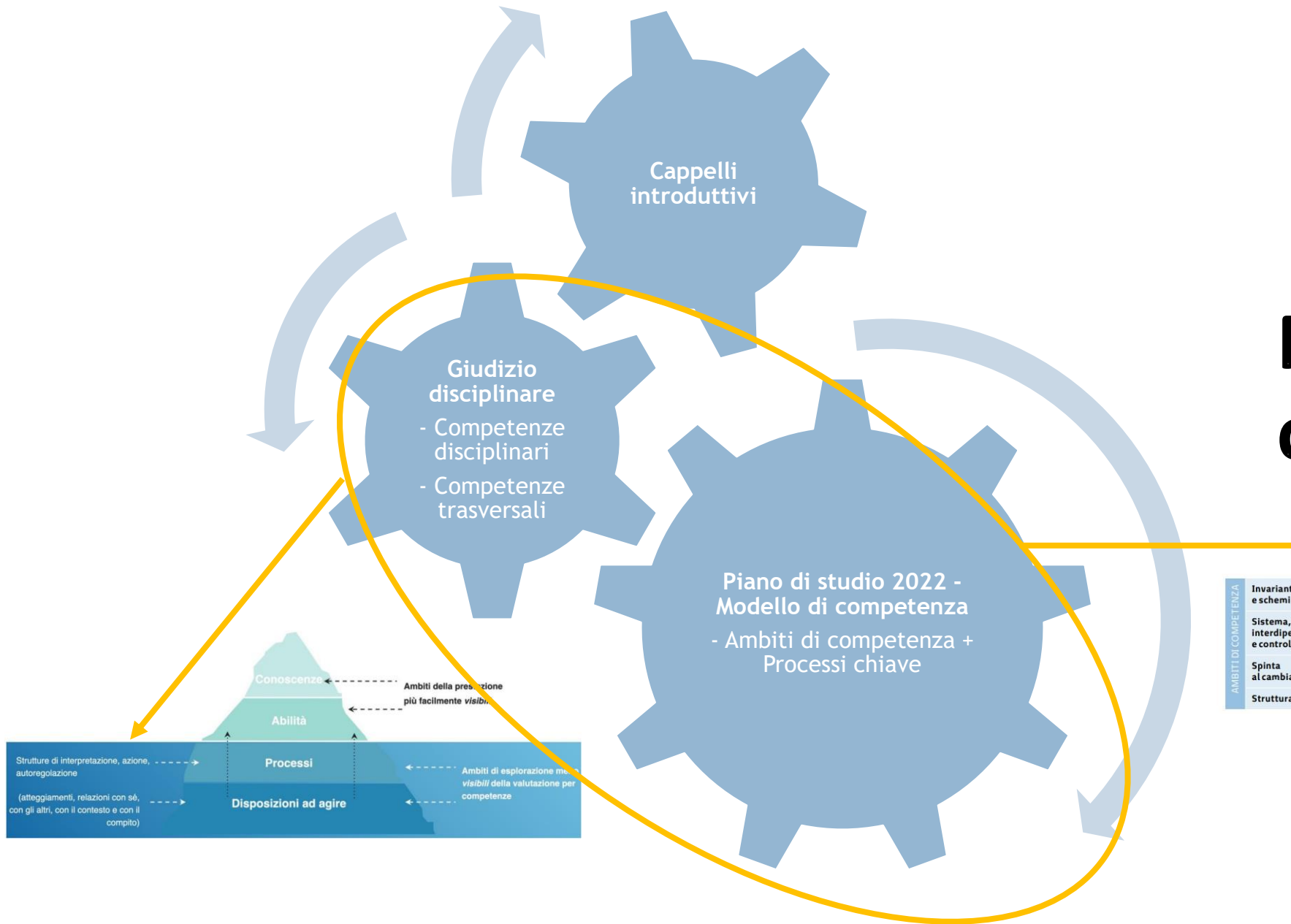
DOPO

- Quali potrebbero essere i passi che l'allievo potrebbe realisticamente mettere in atto per migliorare il suo apprendimento?

Cornice teorica e metodologica



Modelli di competenza



3° CICLO				
PROCESSI CHIAVE				
Esplorare e indagare	Raccogliere e rappresentare informazioni e dati	Strutturare e modellizzare	Valutare e giudicare	Comunicare e elaborare
Traguardi di competenza				
AMBITI DI COMPETENZA	Invarianti e schemi ricorrenti			
	Sistema, scambi, interdipendenze e controllo			
	Spinta al cambiamento			
	Struttura e funzione			



Scienze

		3° CICLO				
		PROCESSI CHIAVE				
		Esplorare e indagare	Raccogliere e rappresentare informazioni e dati	Strutturare e modellizzare	Valutare e giudicare	Comunicare e elaborare
AMBITI DI COMPETENZA	Invarianti e schemi ricorrenti	Traguardi di competenza				
	Sistema, scambi, interdipendenze e controllo					
	Spinta al cambiamento					
	Struttura e funzione					



Educazione fisica

		PROCESSI CHIAVE				
		Comprendere le consegne e/o la situazione problema	Definire le operazioni motorie per risolvere il compito motorio	Attuare le operazioni motorie per risolvere il compito motorio	Svolgere un'auto valutazione sull'efficacia del proprio operato	Regolare le proprie operazioni motorie per trovare soluzioni più efficaci
AMBITI DI COMPETENZA	Psico motorio	Essere in grado di agire in un contesto che consente di sviluppare efficacemente l'automatismo motorio				
	Sociomotorio con Partner	Essere in grado di stabilire delle interazioni motorie efficaci di solidarietà con il/i partner				
	Sociomotorio con Avversari	Essere in grado di effettuare delle opposizioni motorie efficaci nei confronti dell'avversario				
	Sociomotorio con Partner Avversari	Essere in grado di stabilire delle interazioni cooperative adeguate e delle opposizioni efficaci all'interno della stessa situazione motoria				
	Con incertezza legata all'ambiente fisico	Essere in grado di agire in un contesto ricco di incertezza legata all'ambiente fisico effettuando in modo opportuno le anticipazioni				



Italiano

		1°/2°/3° CICLO				
		PROCESSI CHIAVE				
		Attivare	Contestualizzare	Strutturare	Realizzare	Rivedere
RICEZIONE	Ascoltare	RIFLESSIONE SULLA LINGUA Utilizzare e incrementare le conoscenze linguistiche acquisite mediante l'esperienza, l'accostamento a tipi e generi testuali, la riflessione sulla lingua e l'insegnamento esplicito.	Riconoscere lo scopo e la funzione comunicativa di un testo, creandosi delle attese prima di disporsi all'ascolto e alla lettura.	Riconoscere le caratteristiche che contraddistinguono testi orali o scritti appartenenti a differenti tipi o generi.	Ricostruire i significati espliciti o impliciti di un testo orale o scritto.	Valutare un testo orale o scritto con atteggiamento critico, in relazione alle proprie attese o opinioni.
	Leggere					
PRODUZIONE	Parlare		Produrre testi orali o scritti adeguati alla funzione e al contesto comunicativo.	Produrre testi orali o scritti dotati di precise caratteristiche tipologiche.	Produrre testi orali o scritti coerenti a livello logico e tematico, padroneggiando i significati espliciti e impliciti.	Valutare l'adeguatezza delle proprie produzioni linguistiche orali o scritte e intervenire di conseguenza per migliorarne l'efficacia.
	Scrivere					



Lingue seconde

		2° CICLO			3° CICLO			
		SE			SM 1° BIENNIO		SM 2° BIENNIO	
		5	6	7	8	9	10	11
AMBITI DI COMPETENZA	Comprensione orale	Francese A 1.2			Francese A 2.2		Francese B 1.2	
						Tedesco A 1.1	Tedesco A 2.2	
							Inglese A 2.1	
	Comprensione scritta	Francese A 1.2			Francese A 2.2		Francese B 1.2	
						Tedesco A 1.1	Tedesco A 2.2	
							Inglese A 2.1	
	Espressione orale	Francese A 1.2			Francese A 2.2		Francese B 1.2	
						Tedesco A 1.1	Tedesco A 2.1	
							Inglese A 2.1	
	Espressione scritta	Francese A 1.2			Francese A 2.2		Francese B 1.1	
						Tedesco A 1.1	Tedesco A 2.1	
							Inglese A 2.1	



Latino

		3° CICLO					
		PROCESSI CHIAVE					
		Leggere e distinguere	Ipotizzare	Analizzare e collegare	Realizzare	Contestualizzare e aggiornare	Controllare
AMBITI DI COMPETENZA	Grammatica	Prendere conoscenza della situazione problema ecoglierne gli elementi chiave	Formulare proposte di lavoro e di percorsi possibili di analisi	Definire e mettere in relazione gli elementi chiave colti	Proporre soluzioni convenienti	Riconoscere elementi di continuità e discontinuità tra passato e presente	Accertare la pertinenza delle soluzioni proposte
	Lessico						
	Civiltà e cultura						



Matematica

		1°/2°/3° CICLO					
		ASPETTI DI COMPETENZA					
		Risorse cognitive		Processi cognitivi			
		Sapere e riconoscere	Eeguire e applicare	Esplorare e provare	Matematizzare e modellizzare	Interpretare e riflettere sui risultati	Comunicare e argomentare
AMBITI DI COMPETENZA	Numeri e calcolo	Manifestazioni di competenza					
	Geometria						
	Grandezze e misure						
	Funzioni						
	Probabilità e statistica						



ECDD

3° CICLO

PROCESSI

Comprendere
e analizzare

Contestualizzare -
Creare relazioni

Costruire
un pensiero critico
e riflessivo

Comunicare
ed esercitare
una cittadinanza
attiva

AMBITI DI COMPETENZA

Forme di
aggregazione
sociale
dalla famiglia
allo Stato

Forme di governo
e istituzioni

Stato, società
e ambiente

Traguardi di competenza



Storia

3° CICLO

PROCESSI

Problematizzare
e formulare ipotesi

Analizzare fonti
primarie
e secondarie

Costruire
un pensiero
temporale

Contestualizzare
i fenomeni storici

Individuare
nessi tra
fenomeni storici

Osservare
e interpretare
il cambiamento

Comunicare

AMBITI DI COMPETENZA

Spostamenti
e migrazioni

Economia
e società

Mentalità, culture,
religioni

Interessi
e conflittualità

Organizzazione
politica e istituzioni

Storia ambientale

Traguardi di competenza



Geografia

		3° CICLO					
		PROCESSI					
		Problematizzare	Suddividere	Organizzare	Attribuire	Contestualizzare	Codificare
AMBITI DI COMPETENZA	Geografia fisica	Manifestazioni di competenza					
	Geografia della popolazione						
	Geografia economica						
	Geografia urbana						
	Geografia politica						
	Geografia culturale						
	Geo-visualizzazione						

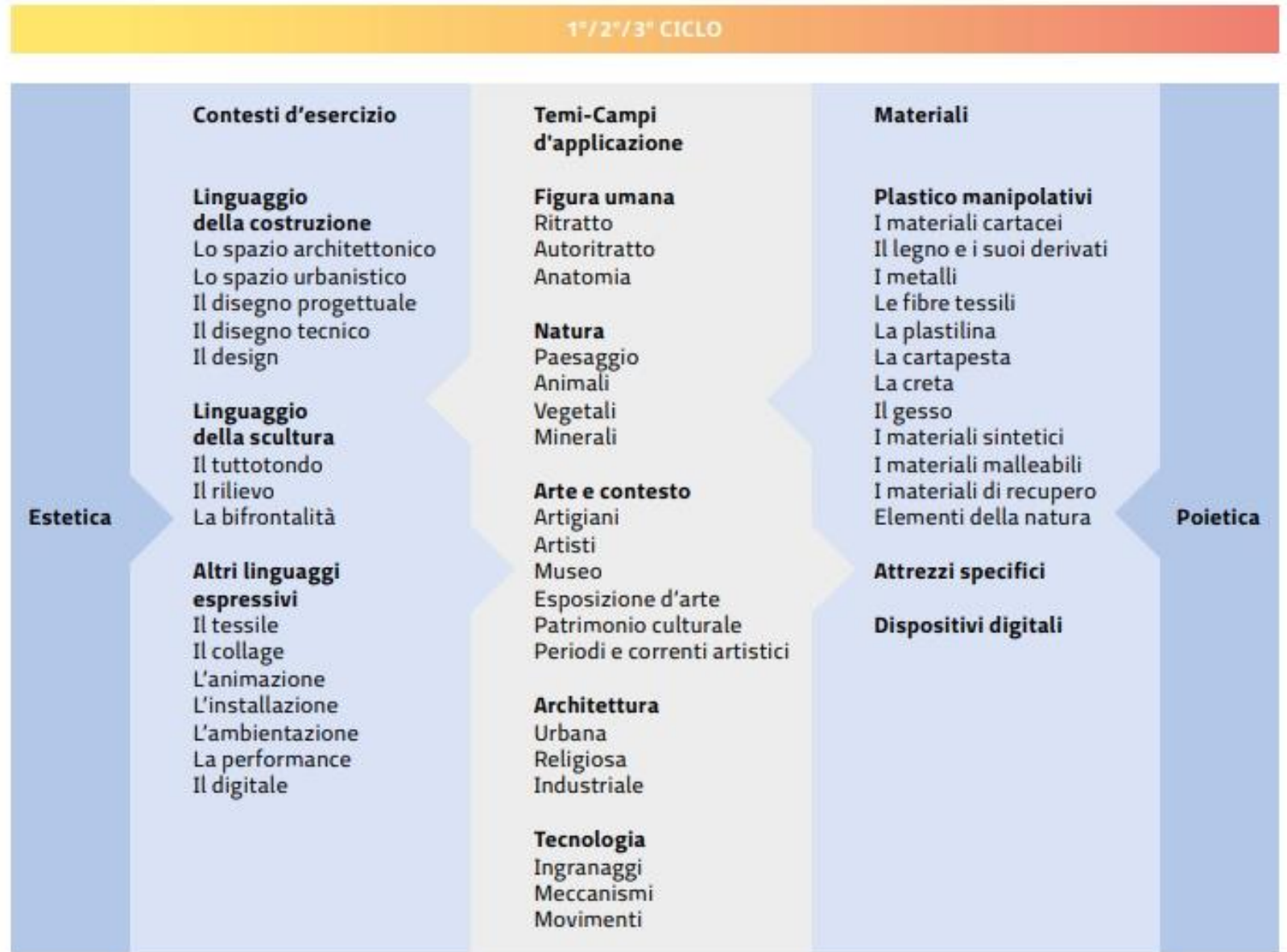


Arti

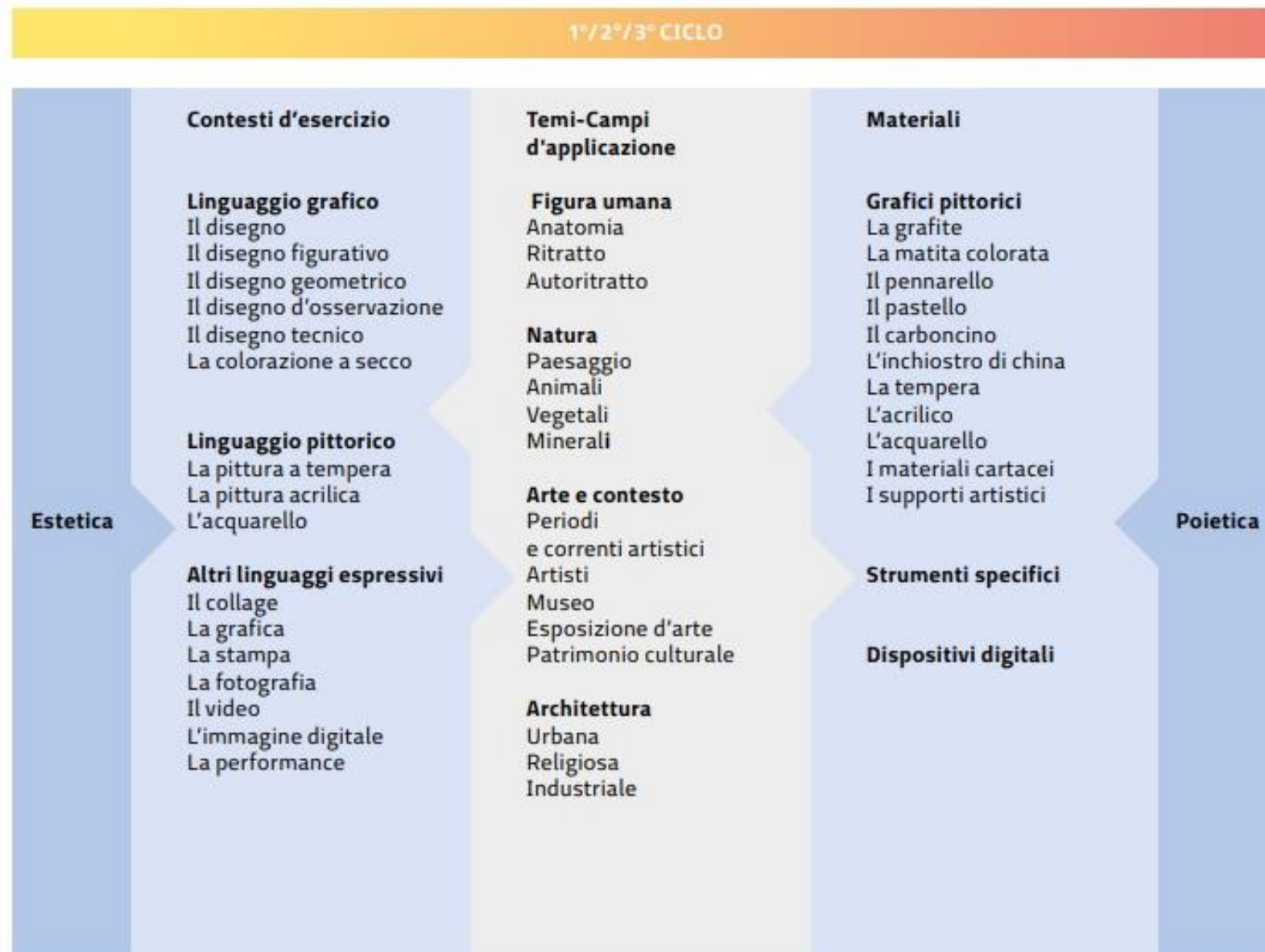
		Interpretazione	Azione	Autoregolazione
ESTETICA	Percezione	Manifestazioni di competenza		
	Culture			
POIETICA	Espressione e rappresentazione			
	Tecniche			



Educazione alle arti plastiche



Educazione visiva



Educazione musicale

1°/2°/3° CICLO

Estetica

Contenuti

Musica tradizionale e etnica ¹⁰
Organologia
Significati e funzioni della musica
Stili e generi musicali
Suoni e simboli
Tecnica strumentale e vocale
Teoria della forma musicale

Approcci

Ascolto
Composizione e arrangiamento
Coreutica
Improvvisazione
Pratica strumentale e vocale
Strumenti audio digitali

Poietica



Manifestazioni di competenza

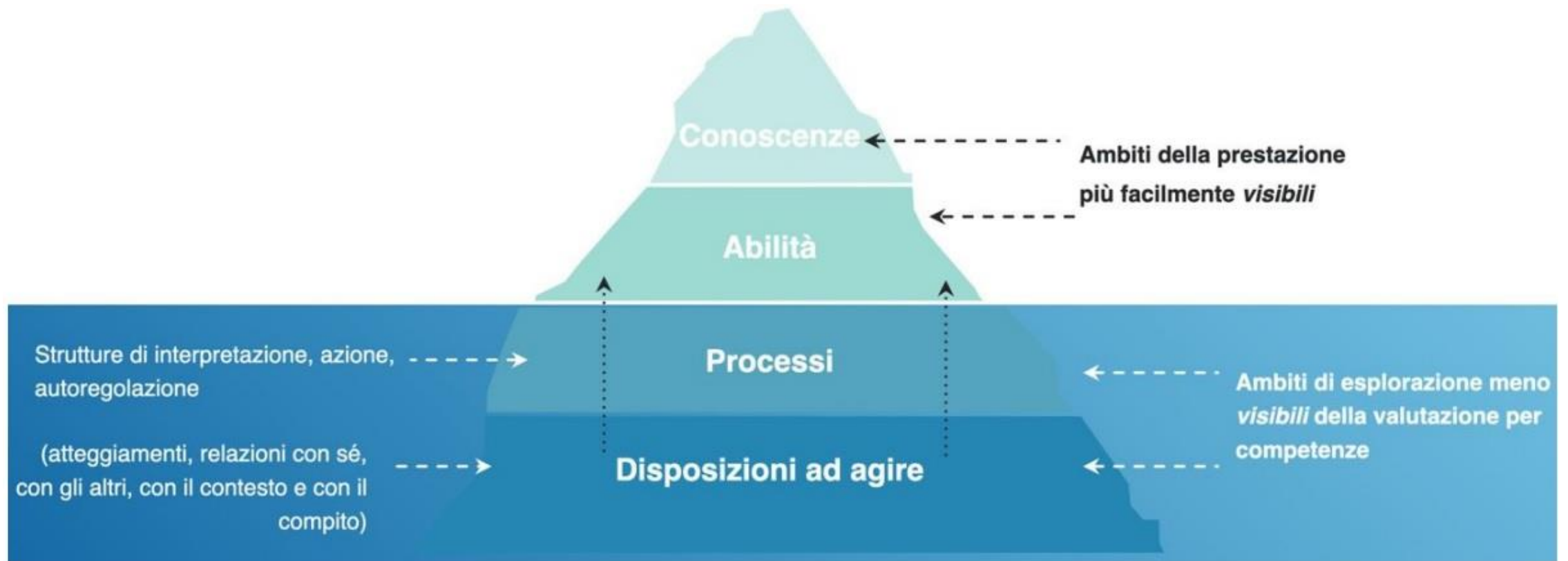
Esempio di una tabella piano lezione

Fase	Min.	Azioni della docente	Azioni degli allievi	Strumenti didattici e modalità	Manifestazione di competenza	Possibili difficoltà e possibili aiuti
1	5	<p>La docente chiede agli allievi di sedersi nei posti assegnati e di prendere il materiale necessario per lo svolgimento dell'attività.</p> <p>Attacco ORALITÀ – PLENARIA</p> <p>La docente esplicita agli allievi il traguardo di apprendimento della lezione.</p> <p>Attacco ORALITÀ – PLENARIA</p>	<p>Gli allievi vengono accolti dalla docente, si siedono e preparano il materiale necessario per lo svolgimento dell'attività.</p> <p>Attacco ASCOLTO – PLENARIA ORALITÀ – PLENARIA</p> <p>Gli allievi ascoltano la docente mentre essa esplicita il traguardo di apprendimento della lezione.</p>	<p><u>Allievi:</u> astuccio, <i>Ragazza che precipita</i>.</p> <p><u>Docente:</u> STI, OneNote, <i>Ragazza che precipita</i>, Esercizi.</p>	<p>Gli allievi riconoscono qual è il traguardo di apprendimento della lezione e, per verificare se lo hanno compreso, lo riformulano.</p> <p>Gli allievi riassumono quanto svolto durante la lezione precedente.</p>	<p>Gli allievi non hanno il materiale necessario.</p> <p><u>Gli allievi condividono con il compagno il materiale necessario. Agli allievi, per mano della docente, viene ridistribuito il materiale.</u></p> <p>Gli allievi non comprendono il traguardo di apprendimento della lezione.</p> <p><u>Gli allievi che hanno compreso quanto detto dalla docente, lo chiariscono ai compagni riassumendolo. Agli allievi la docente chiarifica il traguardo di</u></p>

QUI VANNO GLI
INDICATORI RIZA DI R.
TRINCHERO



Grado di visibilità dei livelli della valutazione per competenze



LAVORO A GRUPPI



OBIETTIVO

Modificare le frasi meno comprensibili e meno efficaci estrapolate precedentemente, così che rispondano alle domande guida appena esposte.

Esempi di cappelli introduttivi



Esempio 1

BOZZA CAPPELLO INTRODUTTIVO

1. Marilena* è in grado di raccogliere le informazioni e in generale quanto proposto nei vari ambiti, per elaborarli in un materiale, quali riassunti e schemi, adatti ad un tipo di studio di routine e al ripasso veloce.
2. Il sistema funziona, infatti il rendimento globale non presenta materie insufficienti, ma va potenziato.
3. I rendimenti nelle varie discipline spaziano da sufficiente a molto buono. Questo andamento denota una certa disarmonia nell'affrontare le varie attività e di conseguenza il non sapersi regolare nell'organizzazione dello studio.

DOMANDA GUIDA

1. Quali sono le risorse di base che l'allievo manifesta nelle situazioni didattiche, a livello di conoscenze, abilità e atteggiamenti?
2. In che modo l'allievo "legge" o interpreta le situazioni didattiche o esperienziali (a lui note o anche inedite) che vengono poste nei vari contesti d'apprendimento?
3. Attraverso quali modalità l'allievo reagisce alle situazioni poste, pianificando la sua azione, attivando le sue risorse ed eseguendo le attività?



Esempio 1

4. Per migliorare la situazione Marilena deve distrarsi di meno durante le lezioni e ci riuscirebbe con successo se fosse più partecipe e coinvolta, chiedendo e partecipando. Inoltre, verificando sul campo i propri errori e riflessioni, arricchirebbe il proprio bagaglio, indispensabile per una revisione approfondita e creativa.
 5. Infatti, potrebbe sfruttare maggiormente collegamenti tra le varie materie e conoscenze extrascolastiche in modo da personalizzare maggiormente il suo sapere.
 6. Ma per fare i passi giusti, alla base di tutto ci vuole maggior fiducia in se stessi, perché non è detto che gli appunti dei compagni siano migliori dei propri, non adattiamoci agli altri ma valorizziamo noi stessi.
4. In che modo e in che misura l'allievo gestisce e regola il proprio agire e il proprio apprendimento, anche in termini di autonomia, responsabilità, continuità, gestione dell'errore ecc.?
 5. Come si esplicitano, nel suo comportamento o nei suoi ragionamenti, le competenze trasversali e le disposizioni ad agire richieste nelle varie situazioni d'apprendimento?
 6. Quali potrebbero essere i passi che l'allievo potrebbe realisticamente mettere in atto per migliorare il suo apprendimento?



Esempio 2

Denise* è una ragazza sempre disponibile e aperta alle attività proposte dalle varie discipline. Affronta il lavoro con impegno, determinazione e costanza, ma la partecipazione attiva non è presente con la stessa intensità in tutte le materie, infatti in inglese e matematica, dove il profitto è comunque sufficiente, i docenti vorrebbero una maggiore presenza attiva soprattutto nella richiesta di chiarificazioni. Ha dimostrato in più occasioni di sfruttare efficacemente i propri errori, utilizzandoli come opportunità per rivedere il proprio percorso logico correttamente. Quindi nei prossimi mesi, se intensificherà maggiormente il coinvolgimento attivo, anche e soprattutto dove ci sono margini di miglioramento, potrà sfruttare al meglio la sua capacità nella gestione dell'errore.



**Domande guida
per la redazione**

- Quali sono le risorse di base che l'allievo manifesta nelle situazioni didattiche, a livello di conoscenze, abilità e atteggiamenti?

- In che modo l'allievo "legge" o interpreta le situazioni didattiche o esperienziali (a lui note o anche inedite) che vengono poste nei vari contesti di apprendimento?

- Attraverso quali modalità l'allievo reagisce alle situazioni poste, pianificando la sua azione, attivando le sue risorse ed eseguendo le attività?

- In che modo e in che misura l'allievo gestisce e regola il proprio agire e il proprio apprendimento, anche in termini di autonomia, responsabilità, continuità, gestione dell'errore ecc.?

- Come si esplicitano, nel suo comportamento o nei suoi ragionamenti, le competenze trasversali e le disposizioni ad agire richieste nelle varie situazioni di apprendimento?

- Quali potrebbero essere i passi che l'allievo potrebbe realisticamente mettere in atto per migliorare il suo apprendimento?

Conclusione



Conclusione

- Con questi giudizi si dimostra che nella scrittura dei cappelli introduttivi, pur mantenendo l'individualità del docente, le linee guida sono il fil-rouge per una redazione in sintonia con il Piano di studio 2022.
- Inoltre, le linee guida si dimostrano essere dei parametri efficaci per redigere dei cappelli introduttivi strutturalmente uniformi, ma comunque personalizzati (sia dal punto di vista dell'allievo che del docente).
- Fondamentale è far sì che i docenti, in ogni disciplina, utilizzino i descrittori RIZA sia per definire i traguardi specifici di apprendimento sia per loro valutazione.
- Se ne deduce che l'attuale descrittivo sopra il cappello introduttivo in cui si riassume la situazione scolastica (profitto globale, partecipazione, impegno, motivazioni, comportamento, capacità di lavoro) debba essere tolto e rivisto secondo le linee guida riportate nello schema riassuntivo.



Conclusione

Situazione scolastica (profitto globale, partecipazione, impegno, motivazioni, comportamento, capacità di lavoro)
--

	ha iniziato la scuola media con motivazione, interesse, impegno e voglia di fare bene. Il
--	---



Bibliografia e sitografia



Bibliografia e sitografia

BIBLIOGRAFIA

Bloom B.S. (n.d.). *Tassonomie di BLOOM*.

Trincherò R. (2021). *Descrizione dettagliata delle prestazioni cognitive classificate dal modello R-I-Z-A*.

Piricò M., Salvisberg M., & Giovannini V. (Agosto 2022). *La valutazione per competenze. Dalla teoria alla prassi (bozza)*. Bellinzona.

SITOGRAFIA

Repubblica e Cantone Ticino. (2022). *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese (PdS)*.
www.ti.ch/pianodistudio



Ringraziamenti



RINGRAZIAMENTI

- **PARTECIPANTI**

- **GRUPPO DI LAVORO**

Dario Ciannamea, Matteo Piricò, Kathya Tamagni Bernasconi, Tiziana Zaninelli.

- **ORGANIZZATORI DEGLI ATELIER**

